

Scheda elementi essenziali del progetto

Mama's Power

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

La **Repubblica Democratica del Congo** (RDC) è un paese situato nell'Africa centrale, con una costa di 25 miglia (40 km) sull'Oceano Atlantico. È il secondo paese più grande del continente; solo l'Algeria è più grande. La capitale, Kinshasa, si trova sul fiume Congo a circa 320 miglia (515 km) dalla sua foce. La più grande città dell'Africa centrale funge da centro amministrativo, economico e culturale ufficiale del paese. Il paese è spesso indicato con il suo acronimo, la RDC, o chiamato Congo (Kinshasa), con la capitale aggiunta tra parentesi, per distinguerlo dall'altra repubblica del Congo, che ufficialmente si chiama Repubblica del Congo ed è spesso indicata come Congo (Brazzaville).

È il paese francofono più popoloso al mondo, avendo una popolazione stimata di più di 90 milioni di abitanti. Varie centinaia di diverse etnie nere africane formano la popolazione del Paese. La sua economia è principalmente del settore primario (agricoltura ed estrazione mineraria). Il Paese possiede immense risorse naturali. Il francese è la lingua ufficiale e quattro lingue bantu (kikongo ya leta, lingala, tshiluba, swahili) sono riconosciute come lingue nazionali.

Nonostante le grandi ricchezze del suolo, la RDC continua ad essere uno dei **paesi più poveri del mondo**. Secondo le stime dell'Onu, circa il 75% della sua popolazione vive con meno di un dollaro al giorno e oltre 1200 persone muoiono ogni giorno per cause legate alla povertà. Proprio le immense ricchezze minerarie – e gli altrettanto immensi appetiti internazionali, saziati attraverso la complice collaborazione di 'attori' (eserciti, governi e milizie) locali – sono considerate, prima di tutto dai congolesi, la causa prima dei devastanti conflitti che hanno scosso il paese negli ultimi anni e di quelli, geograficamente più ristretti ma non certo meno letali, che continuano a tenere in scacco ancora oggi alcune regioni. La storia del Congo è caratterizzata dalla guerra, corruzione dilagante che ha coinvolto personalità chiave che avrebbero potuto lavorare per migliorare le condizioni di vita della popolazione e far ripartire il proprio paese; invece, hanno pensato prevalentemente ad arricchire loro stessi alimentando i traffici clandestini di minerali preziosi e strategici per le multinazionali occidentali.

Vi è principalmente un'economia di sussistenza basata primariamente sul dono e sul baratto; le **opportunità di lavoro per le donne sono molto limitate**: esse si occupano prevalentemente della coltivazione del campo della famiglia. Gli uomini, invece, svolgono lavori occasionali e si occupano della produzione del carbone, della raccolta della legna e della loro vendita in città. Queste occupazioni, per la maggior parte degli abitanti dei villaggi, rappresentano l'unica attività redditizia attuabile che gli permetta

di guadagnare del denaro. Il problema della difficoltà di trovare un lavoro remunerativo fa sì che le famiglie dei villaggi abbiano un reddito molto basso, in alcuni casi quasi inesistente. Questa condizione non gli permette di soddisfare neanche i bisogni primari, quali l'acquisto di cibo, l'accesso alle cure mediche ed alle medicine, un'istruzione adeguata, di ristrutturare la propria abitazione al fine di renderla un luogo pulito e sicuro in cui vivere.

La **popolazione** della RDC è quintuplicata nell'ultimo mezzo secolo, passando dai 16,5 milioni del 1960 agli **95.894.118** attuali. Nel 2025 gli abitanti della Repubblica congolese ammonteranno, secondo le proiezioni dell'US Census Bureau, a 100 milioni.

Il quadro etnico del paese è estremamente diversificato, per quanto la massima parte della popolazione appartenga alle due grandi famiglie bantu e sudanesi: ma la stessa frammentazione linguistica (circa 270 idiomi bantu e circa 50 sudanesi, più diversi altri linguaggi di varia origine, compreso il Kisuaheli, diffuso nelle regioni orientali) illustra la varietà culturale del paese.

L'area di realizzazione del progetto si trova nella provincia di Kinsasha nel comune di **Mont Ngafula**.

Mont Ngafula è un comune nel distretto di Lukunga di Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo. Si trova nella zona collinare meridionale di Kinshasa ed è intersecata dalla valle del fiume Lukaya nella sua parte meridionale. Il confine con il comune di Ngaliema è definito dal fiume Lukunga.

Secondo gli ultimi dati disponibili (al 2004), la popolazione di Mont Ngafula conta **261.004 abitanti**.

Mont Ngafula è stato istituito come comune urbano-rurale nel 1968. Il Comune di Mont-Ngafula è il terzo più grande (359 km²). Occupa l'intero sud della città, a ovest del fiume N'djili e li raggiunge il fiume Congo per quasi 10 km. Confina a nord con il comune di Makala, a sud con il territorio di Kasangulu della provincia di Kongo-Central, a est con i comuni limitrofi di Lemba e Kisenso e infine a ovest con il comune vicino di Selembao. Negli anni '70 divenne la dimora di un piccolo numero di dirigenti d'azienda della classe media e alta, politici e altre persone relativamente benestanti. Tuttavia, molti dei complessi apparentemente stravaganti commissionati rimangono incompleti, principalmente a causa del drastico declino economico che caratterizzò l'ultima parte dell'era Mobutu.

Alcuni problemi di Mont-Ngafula riguardano i suoi **quartieri minacciati dall'erosione** a causa della mancanza di condutture dell'acqua piovana e delle abitazioni, creando non solo danni materiali ma anche perdite di vite umane. Gli abitanti di alcuni quartieri si stanno mobilitando mettendo sacchi di sabbia o piantando bambù, un modo per combattere queste erosioni, ma i loro sforzi rimangono insignificanti senza il sostegno delle autorità del paese. Dal punto di vista sanitario, la città dispone di due importanti corsi di formazione medica di alta qualità: la Monkole Clinic e il Mama Koko Hospital.

L'area, rispetto al numero complessivo della popolazione, presenta ancora pochi servizi, sia opere civili che servizi sanitari.

L'invisibilità, lo stigma e l'emarginazione delle donne con disabilità sono esacerbate dall'età, dal genere e dal tipo di disabilità, portando a molteplici discriminazioni e violenze, spesso perpetrate da coloro che sono loro più vicini. Nella RDC la povertà e l'emarginazione si aggravano quando genere, età e disabilità si intersecano, contribuendo a un'estrema vulnerabilità. Anche dove ci sono leggi che presumibilmente forniscono sostegno a donne e ragazze con disabilità, l'intensità dello stigma e degli atteggiamenti negativi nei confronti della disabilità spesso le rende inefficaci.

Il superamento delle barriere ai servizi essenziali e alla protezione sociale è legato al superamento dello stigma. In RDC è stato riferito che quasi tre quarti delle persone con disabilità che vivono in insediamenti informali nelle aree urbane hanno **meno probabilità di avere un accesso adeguato ai servizi sanitari**, a causa dello stigma e dei limiti infrastrutturali. L'esclusione dall'istruzione – a causa dei costi elevati, delle poche scuole con accesso o strutture per bambini disabili e degli alti tassi di abbandono scolastico – porta alla mancanza di opportunità di lavoro. Un'istruzione scarsa o inesistente per le donne e le ragazze con disabilità significa che difficoltà o impossibilità a trovare lavoro e, quando sono occupate, scoprono che vengono concesse loro poche indennità.

Stigma, invisibilità ed esclusione dai servizi e dalla protezione sociale si uniscono nella violenza e nell'abuso. **Le donne e le ragazze con disabilità corrono un rischio maggiore di violenza e abusi sessuali** rispetto alle donne senza disabilità. Le donne con disabilità corrono un rischio da due a quattro volte

superiore di violenza da partner intimo (IPV) rispetto alle donne senza disabilità. La portata della violenza contro le donne e le ragazze con disabilità in RDC è la prova della più ampia questione sociale di atteggiamenti veramente pericolosi e malsani nei confronti delle donne, che possono essere interiorizzati dalle donne stesse, e disabili donne e uomini.

Ancora, le donne e le ragazze con disabilità continuano a subire stigma e discriminazione quando cercano **servizi per la salute riproduttiva**. Ad esempio, permane uno scarso accesso ai servizi sanitari di base come lettini da parto accessibili e lettini per le visite per le donne con disabilità fisiche. Diverse strutture ospedaliere mancano di personale sanitario che capisca il linguaggio dei segni, il che limita le donne in attesa che sono sorde. Anche l'esistenza di un traduttore o di un assistente può compromettere la riservatezza, favorendo la stigmatizzazione quando le informazioni condivise sono sensibili o private.

Inoltre, le madri disabili sono spesso viste come incapaci di gestire un ruolo materno, sono considerate incapaci di essere all'altezza delle tradizionali aspettative di ruolo per le donne nella società. Hanno meno probabilità di sposarsi rispetto ad altre donne e altamente vulnerabili al divorzio, e spesso allevano i figli come madri single.

Ogni donna ha il **diritto al migliore standard di salute possibile, che include il diritto all'assistenza dignitosa e rispettosa durante la gravidanza e il parto, così come il diritto ad essere libera dalla violenza e dalla discriminazione**. Abuso, negligenza o mancanza di rispetto durante il parto possono condurre alla violazione dei fondamentali diritti umani della donna, come descritto nelle norme e nei principi dei diritti umani adottati internazionalmente. In particolare, le gestanti hanno il diritto a pari dignità, ad essere libere nel cercare, ricevere e rilasciare informazioni, ad essere libere dalla discriminazione, e ad usufruire del più alto standard raggiungibile di salute fisica e mentale, inclusa la salute sessuale e riproduttiva.

In questo contesto emerge la necessità di **potenziare gli interventi di cura, supporto ed assistenza alle madri o giovani donne in gravidanza con disabilità intellettiva, supportare queste donne nel rapporto con i figli e a sentirsi madri e potersi prendere cura del proprio bambino**.

In questa fase il mondo dell'associazionismo e del volontariato assume un ruolo chiave, di prossimità e orizzontalità, in grado di incidere positivamente sulla vita delle donne ed avviare processi di infrastrutturazione sociale a partire dai giovani.

L'organizzazione che accoglie i volontari è **A.G.A.P.E. ETS** è un'associazione di volontariato laica nata nel 1990. Le attività dell'associazione sono sia locali (promozione dell'educazione allo sviluppo, sensibilizzazione nelle scuole, eventi e raccolta fondi) sia internazionali. Nel corso degli anni le attività di aiuto umanitario sono diventate sempre più numerose e nel 2009 AGAPE era presente in 15 paesi.

L'impegno si concentra in tre grandi aree del continente africano: Repubblica Democratica del Congo, Camerun e Mozambico;

In Congo, **A.G.A.P.E. ETS**, grazie al sostegno di un solido network con altri attori che operano sul territorio, ha sostenuto, in particolare, i seguenti progetti:

- **Casa Patrick (R.D Congo)** casa che ospita bambini con ogni genere di disabilità orfani o abbandonati e si occupa di accoglierli, curarli, educarli e accompagnarli in un percorso di reinserimento sociale
- **Casa Betty**, accoglie ragazze orfane o abbandonate per garantire loro istruzione e un percorso di autonomia
- **Centro Bruna e Luigi per la cura dei bambini con paralisi cerebrale**, centro si occupa diagnosi e cura di bambini affetti da paralisi cerebrale, offre servizi di riabilitazione e affianca le famiglie i percorsi di formazione per la gestione corretta dei bambini anche al di fuori del centro. Inoltre, il centro opera a livello culturale per il superamento dello stigma legato alla disabilità, aiuta le famiglie a superare il senso di vergogna verso la comunità.
- **Scuola elementare e media per bambini e bambine con disabilità** con insegnanti locali con competenze specifiche.
- **Casa Neo**, struttura che ospita bambini orfani o abbandonati da 0 a 5 anni, offre loro accoglienza completa e inserimento alla scuola materna dei bambini dai 3 anni in su.

All'interno della casa ci sono 2 stanze dedicate a bambini con disabilità che vengono seguiti con particolare attenzione.

Il progetto verrà implementato insieme a partner locali:

Corpus Sana:

ONG congolese riconosciuta i cui soci sono professionisti in ambito sanitario e sociale.

Obiettivi dell'associazione sono contribuire al miglioramento dello stato di Salute delle popolazioni, in tutte le sue possibili forme. Crede che ogni essere umano sia dotato di un potenziale che gli possa permettere di dare la sua singolarità come risorsa per lo sviluppo fisico, psichico e sociale della comunità.

Obiettivi specifici dell'associazione:

- Migliorare le condizioni di accesso delle popolazioni a un'assistenza sanitaria di qualità in generale; in particolare con la creazione di ospedali e presidi sanitari, la fornitura di prodotti farmaceutici e attrezzature mediche di qualità;
- Prendersi cura dei poveri, come orfani, anziani e altri;
- Diffondere l'educazione alla salute a tutti i livelli della società;
- Tutelare e promuovere l'ambiente e la salute pubblica;
- Promuovere la ricerca scientifica;
- Sensibilizzare le popolazioni sull'uso razionale dei farmaci e sul pericolo dell'automedicazione;
- Promuovere la formazione continua degli Operatori Sanitari;
- Promuovere la cultura, i valori morali e i buoni costumi all'interno della società;
- Realizzare azioni sociali a favore delle popolazioni svantaggiate;
- Lotta contro la malnutrizione e promozione dell'agricoltura;
- Emancipare le donne, sviluppare i bambini e promuovere la famiglia.

Ci affiancheranno nel lavoro di segretariato sociale, presa in carico delle ragazze disabili e dei bambini, si occuperanno di accompagnare insieme a volontari in servizio civile le ragazze in gravidanza alle visite di controllo (controllo ecografico, analisi del sangue) e valuteranno lo stato di salute.

Elikia Na Biso:

ONG congolese che si occupa principalmente di assistenza a bambini disabili e a donne in difficoltà.

Ormai da molti anni gestisce scuole e centri di assistenza per bambini e persone disabili e supporta donne sole capofamiglia, con aiuti sia alimentari che supporto nella ricerca e inserimento lavorativo.

Insieme ad AGAPE della gestione del centro paralisi cerebrale, inoltre ha fondato una scuola per la formazione professionale e integrazione di bambini/e e ragazzi/e con disabilità.

Elikia Na Biso mette a disposizione personale qualificato su aspetti educativi e percorsi di autonomia per le giovani donne disabili.

Obiettivo del progetto

Migliorare le condizioni di vita delle madri o giovani donne in gravidanza con disabilità intellettiva, in termini di accesso al lavoro, sostegno nella cura del proprio bambino e inclusione sociale

L'obiettivo del progetto "MAMA'S POWER" porta il suo peculiare contributo alla piena realizzazione del programma in quanto concorre al raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030:**

1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo], 3 [Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età], 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti], 5 [Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze].

Tali obiettivi sono stati scelti in quanto, come evidenziato nell'analisi di contesto, emerge la necessità di offrire alloggi protetti alle ragazze madri o giovani donne in gravidanza con disabilità intellettiva, coerentemente con il **sotto-obiettivo 1.3** [Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili] **dell'Agenda 2030**. Sostenere e favorire lo sviluppo personale, professionale e sociale di queste donne proponendo percorsi formativi e di integrazione, guidandole e accompagnandole verso l'autonomia sociale, coerentemente con il **sotto-obiettivo 4.5** [Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità] **dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**. Ancora, il progetto intende monitorare lo stato di salute della mamma e del bambino, effettuare check-up sanitari e sostenere lo sviluppo emotivo, cognitivo e globale del bambino attraverso un nido in cui le giovani mamme impareranno a partecipare come educatrici, coerentemente con il **sotto-obiettivo 3.7** [Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali] **dell'Agenda 2030**. Sostenere la donna nel rapporto con il bambino, a sentirsi madre e potersi prendere cura del proprio bambino e supportarla nel reinserimento nell'ambiente familiare se esistente, con sostegno sociale e assistenza materiale se necessario coerentemente con il **Sotto-obiettivo 5.1** [Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze].

Il progetto intende dunque rispondere alla **sfida n.1** [Ridurre la disegualianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano], alla **sfida n.2** [Ridurre la disegualianza, promuovendo una società non violenta ed inclusiva, senza distinzione di sesso, razza, lingua e abilità] e alla **sfida n.3** del programma nel quale il progetto è inserito [Ridurre la disegualianza, promuovendo la salute, il benessere, ed educando a stili di vita sani e corretti].

Ruolo ed attività degli operatori volontari

AZIONE A: MAMA'S HOME

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di accoglienza alle madri o giovani donne in gravidanza con disabilità intellettiva.

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione dei check-up sanitari madre-bambino.

Attività A1: Casa di accoglienza

- Partecipazione all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione nel raccordo con istituzioni, leader comunitari e religiosi, associazioni, operatori del profit e non profit del territorio;
- Supporto nell'individuazione delle madri o giovani donne in gravidanza con disabilità intellettiva in situazione di emergenza;
- Partecipazione all'organizzazione delle attività di prima accoglienza;
- Collaborazione nella valutazione dei casi specifici e realizzazione di un progetto individuale di integrazione in casa;
- Supporto nella realizzazione di un'indagine sociale e familiare;
- Sostegno nei percorsi check-up sanitario e nutrizionale per mamma e bambino;

- Sostegno nei percorsi di cure mediche, dietetiche e psicologiche;
- Partecipazione alla creazione di un percorso per sostenere la relazione madre-bambino;
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività.

AZIONE B: HAND IN HAND

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di formazione e accompagnamento nel cammino verso l'autonomia e la partecipazione sociale.

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione dei percorsi di formativi e di integrazione che guidino le giovani donne verso l'autonomia sociale.

Attività B1: Formazione e accompagnamento nel cammino verso l'autonomia e la partecipazione sociale

- Partecipazione nell'organizzazione per l'espletamento dell'attività;
- Supporto nell'individuazione della sede;
- Collaborazione nella definizione del programma dei percorsi di formazione e accompagnamento;
- Partecipazione nella definizione del calendario degli incontri;
- Sostegno nella raccolta delle iscrizioni;
- Collaborazione nella definizione elenco partecipanti;
- Supporto nella predisposizione e raccolta materiale didattico;
- Partecipazione alla realizzazione percorsi di autonomia sociale (prendere l'autobus, fare la spesa, pagare, andare dal medico, ecc.)
- Partecipazione alla realizzazione percorsi di formazione professionale
- Partecipazione alla realizzazione percorsi di integrazione occupazionale
- Partecipazione al monitoraggio e valutazione dell'attività.

AZIONE C: HAPPY CHILD

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di allestimento di un asilo nido all'interno della casa di accoglienza.

Nel particolare le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione delle attività di allestimento del nido all'interno della casa di accoglienza e la partecipazione ai percorsi di accompagnamento per le giovani donne affinché diventino educatrici.

Attività C1: Un Nido accogliente

- Partecipazione alla predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Collaborazione nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Supporto nell'identificazione dell'area della casa di accoglienza da adibire a nido;
- Collaborazione nella progettazione ambienti dell'area da adibire a nido;
- allestimento dell'area da adibire a nido;
- Sostegno nella ricerca e approvvigionamento materiale necessario per allestire gli spazi;

- Partecipazione nella realizzazione di un'area pasti e un'area riposo;
- Partecipazione nella realizzazione di un'area giochi motoria all'aperto con altalena, scivolo, ecc.
- Collaborazione nel monitoraggio attività;

Attività C2: Nido di mamme

- Collaborazione nella predisposizione di una riunione operativa per organizzare l'espletamento delle attività;
- Supporto nella definizione ruoli e responsabilità organizzative;
- Sostegno nell'individuazione madri e bambini da accogliere al nido;
- Partecipazione nella compilazione schede anamnestiche;
- Assistenza nella realizzazione percorsi check-up sanitario e nutrizionale per mamma e bambino;
- Assistenza nella realizzazione percorsi di accompagnamento delle mamme in qualità di educatrici;
- Partecipazione al monitoraggio attività;

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
AGAPE ONLUS	170094	AGAPE ITALIA - SEDE OPERATIVA	ROMA	RM	LARGO CITTA'DEI RAGAZZI 1	4

Sede/i di attuazione all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
AGAPE ONLUS	170093	AGAPE R.D. DU CONGO - FONDATION PEDIATRIQUE DE KIMBONDO	MONT NGAFULA	EE	VILLAGGIO DI KIMBONDO SNC	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

4

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Si chiarisce che nel periodo di permanenza **in Italia** (ovvero i primi 25 giorni dall'inizio del progetto e gli ultimi 5 giorni prima della sua conclusione) il progetto **non prevede** la fornitura agli operatori volontari del vitto e dell'alloggio e che la sede Italia è ubicata a Roma.

Il periodo di permanenza **all'estero**, nell'ambito del progetto, **prevede** da parte dell'ente di accoglienza degli operatori volontari la fornitura in loro favore di vitto e alloggio.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Si chiarisce, dunque che il progetto non prevede un rientro intermedio. Tuttavia, come specificato nel contratto di servizio civile da svolgersi all'estero, le spese di trasporto per il viaggio di andata e ritorno dall'Italia al Paese di estero di inizio e fine progetto sono rimborsate dal Dipartimento nei limiti delle indicazioni fornite dallo stesso Dipartimento.

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

Modalità di erogazione della formazione:

Il progetto prevede due momenti di formazione: generale e specifica.

La formazione generale ha una durata di 45 ore (31 ore in presenza e 14 ore in FAD). Entrambe sono erogate durante i primi 25 giorni di servizio e quella in presenza si tiene nel comune in cui è ubicata la sede Italia.

La formazione specifica ha una durata di 73 ore (53 ore in presenza e 20 ore in FAD). Entrambe sono erogate entro i primi 90 giorni di servizio e in particolare quella in presenza presso la sede estero.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 3 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi in Italia della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione")
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

La R.D. Democratica del Congo è un paese in cui sono presenti focolai di guerriglia, concentrati nell'est del paese, mentre la provincia di Kinshasa in cui si svolge il progetto è sostanzialmente stabile. Il comune di Mont Ngafula è un comune in rapida espansione con oltre 240.000 abitanti. Durante lo svolgimento del progetto il volontario, pur vivendo con altre persone dello stesso paese, può sentire lo shock culturale o nostalgia di casa, vivendo in un contesto di vita con abitudini diverse come per esempio possono avere difficoltà con le abitudini alimentari ecc.

Non c'è un vero modo per evitare del tutto lo shock culturale ma sarà garantito un costante monitoraggio nel lavoro quotidiano. Inoltre, il referente locale di progetto faciliterà l'inserimento dei volontari nel contesto associativo e di progetto, accompagnandoli nel processo di adattamento culturale.

Nella scelta del referente ci si è indirizzati verso figure che hanno sviluppato, per esperienza personale, una conoscenza approfondita del volontariato internazionale, che hanno esperienza di vita all'estero, e che potranno, quindi, meglio comprendere le esigenze dei volontari e prevenire eventuali momenti di crisi o di conflitto legate allo shock culturale. I referenti, infine, supporteranno il gruppo di volontari nelle loro necessità quotidiane e nell'integrazione con la comunità locale.

Particolari condizioni di disagio potrebbero sorgere dalle abitudini culturali completamente diverse da quelle a cui si è abituati, tuttavia, non ci sono particolari ostacoli, i volontari si abitueranno a convivere con culture diverse e impareranno a conoscerli.

Per quanto riguarda la situazione locale come in tutti paesi molto poveri così come nelle grandi città anche in Europa, il rischio maggiore per gli stranieri è quello di essere derubati, a tal fine i volontari saranno istruiti sui corretti comportamenti, anche attraverso l'attuazione del piano di sicurezza, saranno inizialmente accompagnati in tutti gli spostamenti, inoltre nella parcella in cui è collocata la casa in cui vivranno è presente una dependance in cui vivono i custodi, una famiglia congolese di comprovata fiducia.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Conoscenza livello A2 della lingua francese scritta e parlata

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da FORM RETAIL SRL, sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" adottate ai sensi del Decreto Ministeriale del 20 gennaio 2023.

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line (live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti** (*Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti*)
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

		PUNTEGGIO TOTALE
1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti
2. COLLOQUIO		max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
------	-----------

Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:
4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:
73 ore

Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese